



Pio XI e Pio XII di fronte a nazismo e leggi fasciste. Il dibattito storico (e le polemiche) continuano.

Due papi contro il razzismo

Chiarezza «Voglio proprio ringraziare dell'articolo su Pio XII. Avevo bisogno di una chiarificazione ampia, così come è stata presentata. La delicatezza e al contempo la chiarezza con cui sono espressi i vari momenti della sua vita, colpiscono profondamente e danno un senso di serenità».

Nunziatina Ciliento

Giustizia «Ho letto con molto interesse e molta aspettativa l'articolo su papa Pacelli. Avrei voluto, per me che l'ho conosciuto e ne conservo un'impressione straordinaria, e per quelli che fanno osservazioni negative sul suo operato, trovare argomenti inconfutabili. Non ho trovato convincente invece ciò che si dice: non è giusto sottolineare che né Churchill, né Roosevelt, né Stalin hanno fatto niente per impedire il genocidio. Tutti e tre hanno combattuto Hitler e per questo hanno immolato milioni di loro soldati. Ma più di tutto mi pare sia grande il divario fra le responsabilità di un capo di Stato e quella di un capo spirituale di tutta la cristianità. Vorrei poi sapere perché l'enciclica nazista *Mit brennender Sorge* dopo la morte di Pio XI, Pio XII non l'abbia resa pubblica. Penso che per rendere giustizia a un tale papa, occorra trovare argomenti veramente inconfutabili».

Maria Grazia Banchieri

L'enciclica di condanna «L'on. Fini ha dichiarato che la società civile italiana e la Chiesa si adeguarono alle leggi razziali e non fecero abbastanza per contrastarle. Nessuno meglio di lui sa che il carattere autoritario del regime fascista



L'Espresso

non tollerava manifestazioni di esplicito dissenso; Mussolini aveva sempre ragione! Tuttavia, per quanto riguarda la Chiesa, Pio XI nel 1938 pubblicò l'enciclica *Mit brennender Sorge* in cui condannava fortemente il nazismo, il razzismo e la concezione totalitaria dello Stato. Lo stesso fece Pio XII nel messaggio natalizio del 1942 che fece arrabbiare Hitler e Mussolini».

Fernando Cabildon

Il recente intervento dell'on. Fini, seguito dall'on. Veltroni e da altri, sul presunto silenzio della Chiesa cattolica riguardo alle leggi razziali emanate dal fascismo nel 1938, ha avuto una dura smentita da parte dell'Osservatore romano, ma le polemiche non sono cessate. I nostri politici - che ora hanno anche il tempo di discutere di storia - dovrebbero in realtà sapere che: l'enciclica Mit brennender Sorge (Con viva ansia) pubblicata in tedesco da Pio XI il 14 marzo 1938 condannava «il culto idolatrico» della razza, del popolo e dello Stato, e l'idea della «razza ariana come superiore», elogiando, fra il resto, «i saggi insegnamenti dell'Antico Testamento». Il documento - che era stato scritto dal-

l'arcivescovo di Monaco e corretto dal card. Pacelli, futuro Pio XII, prima di esser sottoposto al papa - fu letto pubblicamente in tutte le parrocchie tedesche, suscitando una violenta reazione della Gestapo, di Himmler e di Hitler. Venne poi diffuso anche all'estero, dalla Francia agli Usa, come documento che svelava la vera identità del nazismo.

Per quanto riguarda le leggi razziali emanate dal governo fascista, giova notare come nel clima italiano dell'epoca, in grande maggioranza favorevole al fascismo, Pio XI compì dei gesti di notevole apertura verso il popolo ebraico. Nominò membro dell'Accademia pontificia delle scienze un professore ebreo dell'università di Roma, Tullio Levi Civita, assoluta novità dopo secoli; nel 1937 fu messo all'indice il libro di Giulio Cancogni Il razzismo, che puntava a trasferire in Italia le idee razziste germaniche; il 3 maggio 1938, in coincidenza con l'arrivo di Hitler a Roma, il papa fece pubblicare il suo Syllabus antirazzista in otto punti. Mentre lo scontro personale con Mussolini si intensificava, a causa appunto delle leggi razziste, il papa continuava a deprecarle in ripetute udienze pubbliche e private, fino ad affermare, ricevendo il 6 settembre 1938 un gruppo belga: «Non è possibile per un cristiano partecipare all'antisemitismo. Noi siamo spiritualmente semiti», frase che, per volontà sua, fece poi il giro del mondo, mentre egli stava in segreto preparando anche una enciclica sul razzismo.

Per i nostri politici e per chiunque voglia approfondire l'argomento, consiglio l'ottimo Pio XI di Y. Chiron (San Paolo, 2006); ma anche Pio XII di Ph. Chenaux (San Paolo, 2004).

M.D.B.

A proposito dell'articolo "Pio XII, un papa non rimosso" di Mario Dal Bello, apparso sul numero 23/2008.